



Verbale del Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano

Il 27 giugno 2017 si è riunito presso la sala riunioni del Palazzo 6 della Provincia Autonoma di Bolzano, secondo piano, in via Brennero 6 a Bolzano il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano per la terza seduta.

La riunione comincia alle ore 9.30.

Sono presenti Martin Pazeller (Direttore della Ripartizione Agricoltura), Fanny Keresztes (Commissione Europea – DG Agri), Davide Liberati (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali), Stefano Lafiandra (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali), Francesco Beldì (valutatore indipendente PSR), Paolo Fox (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Stephanie Stricker (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Raffaella Gelain (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Florian Thaler (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Annalisa Bassani (Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura), Paul Zipperle (Ufficio Amministrazione forestale), Claudio Sordini (Ufficio Edilizia rurale), Andreas Werth (Ufficio Servizi agrari), Matthias Zöschg (Ufficio Economia montana), Nikolaus Brunner (Ufficio Proprietà coltivatrice), Eva Thaler Gridelli (Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica), Daniela Oberlechner (Ufficio Parchi naturali), Massimo Torresani (Organismo pagatore), Ivonne Miotti (Organismo pagatore), Rainer Giovanelli (Organismo pagatore), Arno Schuster (Ufficio per l'integrazione europea), Luciana Fiocca (Ufficio persone con disabilità), Michela Morandini (Consigliera di parità), Stefan Premstaller (Südtiroler Bauernbund), Alexandra Silvestri (Südtiroler Wirtschaftsring), Andreas Riedl (Dachverband für Natur- und Umweltschutz), Josef Günther Mair (GAL Alpi di Sarentino), Hubert Ungerer (GAL Südtiroler Grenzland), Robert Alexander Steger (GAL Val Pusteria), Manfred Vallazza (GAL Val Pusteria), Ludwig Thoma (GAL Val Venosta), Joachim Hofmann (GAL Eisacktaler Dolomiten), Carmen Turin (GAL Wipptal2020).

Il dr. Pazeller apre la seduta dando il benvenuto alla rappresentante della Commissione europea dott.ssa Keresztes, ai rappresentanti del Mipaaf dr. Lafiandra e dr. Liberati, al valutatore dr. Beldì ed a tutti i presenti. Vengono riportati i saluti dell'Assessore e del Direttore di Dipartimento che non possono essere presenti alla seduta.

Presentazione al Comitato della Relazione Annuale di Attuazione 2016 per il periodo di programmazione 2014-2020

Il dr. Fox presenta l'ordine del giorno e comincia con la presentazione della Relazione Annuale di Attuazione 2016 per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il dr. Fox informa che la Relazione Annuale di Attuazione (RAA) è stata inviata il 13 giugno al Comitato e ringrazia il dr. Kompatscher per il lavoro svolto. Dopo l'invio sono state apportate delle correzioni a seguito di alcune osservazioni della dr. Keresztes: è stata completata la parte relativa alla valutazione e sono state inserite le informazioni relative alle condizionalità ex ante fornite dall'Agenzia per la Coesione. Viene ricordato che la RAA è ricevibile solo se tutte le parti su SFC sono state compilate.

Per quel che riguarda l'avanzamento finanziario del PSR, aggiornato con i dati di spesa e/o di domande in liquidazione alla data del 16 giugno 2017, il dr. Fox informa che la spesa in transizione (anno 2014) corrisponde complessivamente a più di 26 milioni, con 4 sottomisure,



pari al 93% della spesa complessiva prevista in transizione che è pari a 28 milioni circa. Sulla sottomisura 4.1 in transizione la spesa si assesta sul 51%, mentre per le altre sottomisure la spesa è quasi al 100%.

Per le nuove misure, 8 sottomisure hanno iniziato a fare pagamenti: complessivamente per nuove domande la spesa al 16 giugno 2017 ammonta a circa 69,7 milioni di €. Complessivamente la spesa, incluse le misure in transizione, è di circa 96 milioni di euro, pari al 26% della spesa pubblica prevista complessiva per il periodo di programmazione 2014-2020. Della spesa complessiva delle nuove misure, il 27,6% è rappresentato da misure a superficie, mentre il 9,7% da misure ad investimento, per un totale del 23,2% della spesa totale riferita alle sole nuove misure.

Esaminando la regola n+3, per il 2015 è stata raggiunta e superata la soglia prevista di 78 milioni per circa 18 milioni di euro; la regola n+3 risulta quindi soddisfatta. Per l'annualità 2016 (78,3 milioni), bisogna ancora proseguire con la spesa: restano infatti ancora da pagare circa 60 milioni entro la fine del 2019 per il soddisfacimento dell'n+3. Gran parte della spesa realizzata finora è riferibile alle misure a superficie. Per le misure di investimento le tempistiche e la complessità dei progetti provocano un allungamento dei tempi, ma è comunque necessario che anche le misure ad investimento comincino a contribuire più significativamente alla spesa.

7 misure non hanno ancora iniziato con i pagamenti: la spesa pubblica prevista per esse ammonta a circa 66 milioni. Se si prendono in considerazione per le stesse 7 misure gli importi impegnati o selezionati, si nota che in alcuni casi tale percentuale è invece piuttosto alta. La misura 7 vede selezione/impegni per circa l'82% delle risorse pubbliche previste. Complessivamente il 27% circa delle risorse previste per le 7 misure prive finora di liquidazioni è già stato selezionato e/o impegnato.

A completamento dell'analisi dell'avanzamento della spesa si chiede ai rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale di fare brevemente il punto della situazione per quel che riguarda l'andamento della programmazione nei territori Leader.

Josef Mair informa il Comitato che il GAL Alpi di Sarentino ha chiuso in questi giorni il secondo bando con la presentazione di 3 progetti. Il primo bando era stato chiuso senza progetti selezionabili. Il prossimo bando si aprirà in ottobre.

Hubert Ungerer del GAL Südtiroler Grenzland informa che è stato chiuso il primo bando con la presentazione di 5 progetti, 2 dei quali sono stati ritirati prima della selezione. 3 progetti sono stati selezionati per costi pari al 6% del budget della sottomisura 19.2 del GAL. Il secondo bando si aprirà in ottobre. I beneficiari lamentano un'eccessiva burocratizzazione e chiedono maggiore semplificazione.

Il dr. Pazeller comprende i problemi legati all'elevata burocratizzazione, ma ricorda che nei mesi scorsi era stato raccomandato ai GAL di cercare di far realizzare sul territorio progetti di grandi dimensioni, in modo da limitare in questo modo la burocratizzazione.

Robert Alexander Steger per il GAL Pustertal spiega che in Val Pusteria hanno effettuato una "rivoluzione" costituendo un GAL completamente nuovo. Prossimamente pubblicheranno il primo bando e completeranno l'organico del GAL con nuovi collaboratori.

Ludwig Thoma informa che per il GAL Val Venosta prossimamente si chiuderà il bando. Anche per lui una criticità è costituita dall'eccessiva burocratizzazione.

Joachim Hofmann spiega che il GAL Eisacktaler Dolomiten è un GAL completamente nuovo con nuovi territori Leader. Il primo bando si è svolto a marzo con la selezione di 5 progetti. Anche dal suo punto di vista la burocratizzazione costituisce un problema ma la programmazione sta proseguendo e c'è una buona collaborazione fra i vari GAL della provincia. Sottolinea che un mix fra progetti grandi e piccoli possa essere una soluzione in quanto i progetti piccoli sono solitamente più sostenibili dal punto di vista ambientale.



Carmen Turin del GAL Wipptal 2020 informa che sono stati già effettuati 2 bandi con 11 progetti selezionati e metà del budget a disposizione già impegnato.

Il dr. Fox sottolinea che il programma Leader è partito in ritardo rispetto alle altre misure, in quanto prima si è dovuto procedere con la selezione dei territori Leader e dei Piani di Sviluppo Locale. La burocratizzazione costituisce certamente un problema, ma il territorio esprime attraverso i progetti le proprie esigenze. Ricorda che la spesa può essere realizzata entro il 31/12/2023 ma che bisogna porre le basi per poter lavorare ed andare avanti con la programmazione.

Si prosegue con la valutazione del raggiungimento della performance. Il dr. Fox presenta gli indicatori per le varie priorità ed il loro livello di soddisfazione. Allo stato attuale le priorità P3, P5 e P6 non risultano soddisfatte. Per la P5 si ritiene che potrà essere soddisfatta entro i tempi stabiliti già considerando le liquidazioni per le misure a superficie relative alla campagna 2016. Le P3 e P6 costituiscono invece un problema, in quanto i regolamenti vigenti basano la valutazione della performance solo sui progetti completati. Per la P3, collegata alla sottomisura 4.2, la performance potrebbe essere soddisfatta entro il 2017, se si potessero considerare anche gli anticipi pagati, mentre dovendo considerare solo i collaudi finali, l'eventuale raggiungimento della performance potrebbe avvenire eventualmente solo entro il 2018. Si sottolinea che nella scorsa programmazione venivano finanziati fondamentalmente il settore vitivinicolo e ortofrutta, mentre in questa programmazione si finanzia prevalentemente il settore lattiero caseario. Questo settore non è influenzato dalla stagionalità dei raccolti e può realizzare i progetti in tempi più lunghi.

Per la P6 il vincolo dei progetti completati costituisce un problema. Per la sottomisura 7.3 (banda larga), collegata a tale priorità, è già stato selezionato o impegnato l'intero budget. In questo caso, la necessità di seguire le regole degli appalti, essendo i beneficiari enti pubblici, e la stagionalità dei cantieri allungano le tempistiche di realizzazione dei progetti. Il problema potrebbe essere risolto potendo considerare gli anticipi liquidati. Con gli stati di avanzamento la situazione si fa più difficile, ma a questa priorità può contribuire anche la sottomisura 7.5.

Il dr. Lafiandra interviene, su richiesta del dr. Pazeller, sulla possibile modifica del Regolamento (UE) 215/2014. A regole correnti sussistono problemi sul raggiungimento della performance, sia a livello nazionale che a livello europeo. Tali problemi sono legati al fatto che la performance con le attuali regole è valutata solo in base alla spesa per progetti completati. Il dr. Lafiandra sottolinea come fosse difficile ad inizio programmazione fare delle previsioni di spesa corrette. Per questo il Regolamento consente di poter correggere gli obiettivi di performance se si dimostra di aver fatto un errore nella valutazione. Le regole correnti sono molto stringenti, con un netto divario tra i diversi Fondi europei. La DG Agri e gli stati membri hanno proposto a DG Regio una modifica del Reg. 215/2014. Al momento il Ministero non ha ancora potuto esaminare la proposta di modifica, che comunque dovrebbe puntare verso una maggiore uniformità delle regole tra i diversi fondi ed un allentamento delle regole con l'apertura verso i progetti non completati.

La dott.ssa Keresztes informa che la DG Agri non ha ancora visto la proposta, ma che una soluzione potrebbe prevedere un'apertura verso i progetti non completati e l'inserimento di indicatori alternativi (key implementation steps).

Si passa la parola alla dott.ssa Stricker che illustra le azioni compiute per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante. Nel caso in cui queste precondizioni non siano state soddisfatte al momento dell'adozione del programma, sono stati definiti dei piani di azione all'interno dei programmi operativi, che dovevano essere completati entro la fine del 2016. Il PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano al momento dell'approvazione del programma aveva come condizionalità ex ante non soddisfatte la G.4 sugli appalti pubblici, la G.5 sugli aiuti di Stato e la P6.1 infrastrutture di reti di nuova generazione. Per quanto riguarda la



condizionalità P6.1 la Commissione UE con nota Ref. Ares (2016) 4408477 del 12.08.2016 ha comunicato ufficialmente il soddisfacimento di questa preconditione. Per quanto riguarda le altre condizionalità ex ante G.4 e G.5 si può affermare che con le azioni intraprese al livello provinciale anche queste condizionalità si possono considerare soddisfatte.

Si procede con la valutazione della preconditione P5.2 inerente il settore delle risorse idriche che non è prevista dal PSR 2014-2020 della Provincia autonoma di Bolzano, bensì dal PSR nazionale. Il dott. Pazeller rileva che qualora la Commissione valutasse le azioni intraprese non sufficienti per il soddisfacimento della condizionalità ex ante, si rischia di non poter chiedere contributi a livello nazionale e nemmeno di avere un Aiuto di Stato compatibile con le norme comunitarie. Interviene il dott. Liberati rilevando che le linee guida nazionali, che sono state recepite dalla Conferenza Stato-Regioni, dovrebbero costituire il soddisfacimento della condizione risorse irrigue. Consapevole che il prezzo dell'acqua è un tema molto delicato, Liberati sottolinea che il Mipaaf cerca di fare tutto il possibile per regolarizzare questa preconditione. Il dott. Pazeller informa che la scorsa settimana tutti gli atti relativi al piano di azione provinciale per questa condizionalità ex ante sono stati inviati alla Commissione Europea, che ora farà una propria valutazione. Si chiede perciò alla dott.ssa Keresztes informazioni sulle tempistiche di questa consultazione e sulla forma con la quale verrà fatta tale valutazione (su tutto o per ogni azione che era da intraprendere). La dott.ssa Keresztes informa che al momento non riesce ancora di dare una risposta definitiva, ma che comunque i primi risultati si avranno a breve.

Interviene il dr. Beldi, Valutatore Indipendente del PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Bolzano, per presentare una valutazione dell'andamento del PSR. La valutazione viene fatta tenendo conto degli obiettivi del PSR, che hanno la priorità di mantenere l'agricoltura nelle zone di montagna: il mantenimento del paesaggio, il mantenimento dell'occupazione legata all'agricoltura ed il mantenimento dell'agricoltura resiliente, che sopporta cioè i cambiamenti climatici. Vengono analizzate fondamentalmente le misure che hanno concluso dei progetti o che sono strettamente correlate con la programmazione precedente. Molto importante in questo senso la sottomisura 6.1 che ha utilizzato risorse importanti in fase di transizione. Si rileva che l'età media dei giovani agricoltori è di circa 32 anni, mentre l'età media dei cedenti le aziende si aggira intorno ai 65 anni. Si calcola un'aspettativa di vita delle aziende di 33 anni con un tasso di sostituzione necessario per mantenere la situazione del 3%. I tassi di sostituzione registrati nei diversi comuni indicano un minore tasso nelle zone della Bassa Atesina (con aziende molto remunerative a coltura intensiva) ed un maggiore tasso di sostituzione nei comuni di montagna, dove l'agricoltura è più a rischio. Questo costituisce un punto a favore del raggiungimento dell'obiettivo di mantenere l'occupazione di montagna.

Considerando il numero di aziende iscritte alla Camera di Commercio dal 2006 al 2013, il numero in termini assoluti è in calo, ma considerando il tutto in termini percentuali il calo si aggira intorno ai 2 punti percentuali, risultato non preoccupante. Questo significa che le politiche agricole provinciali, che comprendono anche l'attuazione del PSR, stanno avendo buoni risultati ed il tutto ha ovviamente una ricaduta positiva anche sul mantenimento del paesaggio montano.

Altri risultati legati ai progetti Corine vedono i prati stabili, in termini di utilizzo del suolo, in lieve diminuzione ed i prati a pascolo in aumento. Questo significa che le misure a superficie 10.1.1, 10.1.2 e 13 e le politiche agricole aiutano il mantenimento delle aziende agricole e quindi dell'agricoltura.

Il numero di capi di bestiame bovino si è mantenuto fondamentalmente invariato dal 2013 al 2016 mentre assistiamo ad un calo di capi di ovini e caprini. L'agricoltura della Provincia di Bolzano si basa soprattutto sulla zootecnia da latte. Il numero degli animali è proporzionale al mantenimento delle aziende agricole e dell'agricoltura.



La valutazione si occupa anche degli effetti sull'ambiente come la distribuzione di concimi azotati e di erbicidi. La tendenza di questo dato è in diminuzione, merito delle politiche agricole e anche del PSR con le cui misure si cerca di contenere la distribuzione di concimi ed erbicidi.

La qualità dell'acqua in provincia di Bolzano è soddisfacente con una percentuale di circa il 68% di prelievi con acqua di media qualità. I prelievi con acqua di bassa qualità si riscontrano nelle fosse di Caldaro dove confluisce l'acqua proveniente dalle colture intensive che sono in prossimità.

Anche l'indice SCAS e l'indice Limeco sulle acque profonde e superficiali danno risultati soddisfacenti. La qualità delle acque superficiali in provincia è direttamente collegata con l'agricoltura, ma anche alla presenza di depuratori ed ai prelievi dai corsi d'acqua per la produzione di energia.

La resilienza dell'ambiente viene valutata attraverso il carbonio immagazzinato nelle foraggere permanenti. Il sostegno alle colture biologiche provoca il 36% in meno di emissioni, mentre l'aiuto alle razze in via di estinzione provoca il 28% in meno di sostanza organica escreta per capo.

La valutazione si conclude con un'analisi dei criteri di valutazione in cui si riscontra un buon equilibrio tra gli obiettivi del PSR con un'unica criticità riscontrata: nei criteri di selezione della sottomisura 16.1.1 si concentra l'attenzione fondamentalmente sugli aspetti organizzativi, più che sul contenuto del progetto. Si consiglia un maggiore equilibrio tra gli aspetti legati all'organizzazione (che restano comunque importanti per l'attuabilità del progetto) e l'aspetto contenutistico del progetto stesso.

Con tale intervento la presentazione della RAA è conclusa. La dott.ssa Keresztes informa che non ci sono osservazioni sulla RAA ma che è possibile che a luglio ci saranno osservazioni sugli indicatori dopo le consultazioni dei servizi della Commissione.

Il Comitato esprime parere favorevole alla Relazione Annuale di Attuazione.

Presentazione della modifica finanziaria del PSR a favore delle regioni italiane terremotate

Il dott. Fox illustra la scheda di modifica finanziaria del PSR a favore delle 4 Regioni italiane terremotate. Questa modifica riguarda la riduzione delle risorse comunitarie del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano. La riduzione delle risorse comunitarie per ciascun PSR e quindi anche per il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano è pari al 3 % delle risorse dell'UE previste per gli anni 2018, 2019 e 2020. Tale riduzione per il PSR di Bolzano si traduce in una riduzione della quota comunitaria di 2.041.000.00 Euro. Di conseguenza la riduzione comporta una riduzione della spesa pubblica del PSR di Bolzano pari a 4.733.302.41 Euro. È da sottolineare che non è possibile procedere con un taglio orizzontale del 3 % del budget di ciascuna misura perché si deve tener conto del diverso stato di avanzamento delle misure, in termini di spesa e di impegno. Per questo motivo la quota da assegnare alle Regioni terremotate è prelevata solamente dalle misure per le quali la riduzione del budget non è un problema nei confronti dei beneficiari finali. Le misure coinvolte dalla riduzione sono la sottomisura 4.4, la sottomisura 7.6, la sottomisura 8.3 e l'assistenza tecnica. Per la sottomisura 4.4 si propone di ridurre la dotazione finanziaria da 3.5 a 2.7 milioni di Euro. Dai responsabili di misura è emersa la fattibilità di questa riduzione, in funzione della reale capacità di attuazione della sottomisura, della quale non vengono intaccati gli obiettivi ed i possibili risultati operativi. Per la sottomisura 7.6 si è valutata la possibilità di operare le azioni previste dal P.A.F. Natura 2000 direttamente con aiuti di stato provinciali. Per la sottomisura 8.3 si possono fare considerazioni analoghe a quelle proposte per la 4.4: la



riduzione delle risorse è sopportabile e non modifica in alcun modo gli obiettivi ed i risultati attesi dal punto di vista operativo. La riduzione più consistente al budget viene proposta per l'assistenza tecnica, con 2 milioni di Euro in meno. Partendo dal presupposto di destinare le risorse del PSR in primo luogo agli agricoltori ed ai beneficiari esterni all'Amministrazione provinciale, queste risorse possono essere destinate alle popolazioni terremotate. I servizi dell'Amministrazione provinciale dovranno far fronte, come peraltro fatto in passato, alle sfide della complessità della programmazione con le proprie forze e capacità. In caso di spese al momento non quantificabili, esse saranno garantite con aiuti di stato provinciali.

Completata l'illustrazione delle modifiche, interviene il dott. Lafiandra riportando che al livello centrale si sta definendo una "road map" – sul tema delle modifiche dei 22 programmi regionali in favore delle zone terremotate e sulle relative tempistiche. Informa che la conferenza Stato-Regioni ha sancito un'intesa. Si può confermare che tutte le Regioni subiranno un taglio del 3 %, il PSR-N subirà un taglio del 6 %, mentre la Rete Rurale non subirà nessun taglio. Il dott. Lafiandra riporta che la proposta di modifica eventualmente si farà nella seconda settimana di settembre e, qualora tutte le Regioni riuscissero a inviare contemporaneamente la propria scheda di modifica, le consultazioni si dovrebbero chiudere entro la fine di ottobre. La dott.ssa Keresztes interviene e fa notare il problema, ormai ben noto, che non si possono fare due modifiche contemporanee ai PSR.

Si passa quindi alla votazione sulle modifiche in favore delle zone terremotate, il Comitato di Sorveglianza esprime parere favorevole.

Presentazione di modifiche del PSR 2014-2020

Il dr. Fox illustra le modifiche al PSR 2014-2020 proposte dall'Autorità di Gestione. Le prime modifiche riguardano la sottomisura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole". Nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità" si propone di anticipare alla fase di selezione la comunicazione di superamento del limite massimo del carico di bestiame, che nella versione attuale viene fatta in fase di approvazione della domanda d'aiuto. Nello stesso paragrafo si propone la modifica del termine "liquami" col termine "liquiletami". L'errore è dovuto ad una traduzione sbagliata dal testo tedesco.

Per la sottomisura 4.2 si propone la cancellazione del limite massimo dei costi per beneficiario nel periodo di programmazione, che era stato stabilito in 20 milioni di euro. Si propone inoltre di specificare che i controlli sull'acquisto e/o vendita di immobili si limita ai 5 anni precedenti la presentazione della domanda d'aiuto. Un'altra modifica prevede l'aumento della soglia minima della spesa ammissibile per singolo progetto da 4 a 7 milioni di euro per il settore ortofrutticolo, prodotto fresco, per le domande presentate a partire dal 1° luglio 2017. Tale limite costituisce la nuova demarcazione con i progetti finanziati nell'ambito dell'OCM ortofrutta.

Per le sottomisure 11.1 e 11.2 relative all'agricoltura biologica si chiede di anticipare il termine entro cui l'operatore deve notificare la propria attività dal 31 al 15 gennaio di ogni anno, per migliorare dal punto di vista organizzativo la raccolta delle domande.

Per la sottomisura 16.1 si propone una modifica dei costi ammissibili, introducendo tra i costi per il personale i costi di consulenza specialistica ad opera di esperti esterni ed interni al gruppo operativo. Si propone inoltre di inserire tra le voci dei costi ammissibili anche i costi per analisi di laboratorio.

Le successive modifiche riguardano il quadro di riferimento dei risultati: sulla priorità 3 si propone l'introduzione di un nuovo indicatore di performance "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori". In questo modo si



hanno 2 indicatori per la priorità P3. Si chiede inoltre di correggere il valore 25%, scritto erroneamente, col valore corretto 20%.

Sulla priorità P6 si chiede di correggere il riferimento alla misura 20, indicato nel paragrafo “Giustificazione del valore di performance”, con la misura 19 Leader. Si chiede inoltre di inserire anche la misura 19 nell’indicatore “Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C) al paragrafo “Giustificazione del valore di performance”.

Un’altra modifica proposta riguarda la sottomisura 13.1, per la quale si chiede di specificare la percentuale relativa alla liquidazione dell’anticipo che è fissata all’85% ai sensi del Reg. 1617/2016.

Nel capitolo 13 del PSR si chiede l’aggiornamento del Regime di aiuto di Stato che è stato notificato in esenzione nel 2016 per la sottomisura 7.3.

Nel capitolo 19 “Disposizioni transitorie” si chiede la cancellazione del termine per la conclusione dei lavori dei progetti in transizione per la misura 121, fissato per l’anno 2017.

Infine si propone l’aumento della dotazione finanziaria della sottomisura 4.2 “Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli” di ulteriori 20 milioni di euro finanziati con fondi provinciali top-up.

Il dr. Pazeller chiede se il Comitato ha domande su tale intervento, non ci sono domande. Il Comitato esprime parere favorevole a queste modifiche.

Presentazione al Comitato di una modifica delle procedure di selezione degli interventi finanziati con PSR 2014-2020 relativa alla misura 1

Il dr. Fox prosegue con la presentazione delle modifiche al documento “Procedure e criteri di selezione”. La modifica riguarda la procedura 1, in particolare il paragrafo 2b) “Convocazione della commissione tecnica”, in cui si chiede la cancellazione dei membri dell’Organismo Pagatore della Provincia di Bolzano dai membri di tale Commissione.

Il Comitato esprime parere favorevole a tale modifica.

Il dr. Fox espone a questo punto al Comitato di Sorveglianza due ulteriori modifiche che verranno formalizzate successivamente nella scheda di modifica ma che possono essere valutate dal Comitato durante la seduta odierna.

Le sottomisure 6.1 e 4.1 sono coinvolte nel “pacchetto giovani” che prevede un aumento del 5% del contributo se inseriscono la ristrutturazione/costruzione di una stalla nel business plan. A questo punto la realizzazione della stalla diventa anche un impegno nell’ambito del business plan. Si chiede l’introduzione nella sottomisura 6.1 di una clausola che preveda l’inapplicabilità delle norme previste per il pacchetto giovani in caso di esaurimento delle risorse a disposizione della sottomisura 4.1. La dott.ssa Keresztes propone di inserire nella modifica che tali disposizioni valgano solo per i bandi futuri.

La seconda modifica da valutare riguarda le misure a superficie pluriennali 10 e 11, ed in particolare il mantenimento degli impegni per quel che riguarda le superfici sotto contratto. Si propone di togliere il limite di variazione del 10% della superficie richiesta a premio rispetto alla superficie dell’anno precedente, mantenendo per tutte le aziende solamente il limite massimo di variazione del 20% della superficie richiesta a premio rispetto alla superficie dell’anno iniziale. Questo consentirebbe di semplificare i controlli dal punto di vista



informatico. Sulla seconda modifica la dr.ssa Keresztes si riserva di esprimere eventuali, ulteriori osservazioni.

Il Comitato esprime parere favorevole alle due modifiche presentate.

Varie ed eventuali

Il dr. Liberati interviene ricordando che la strategia nazionale OCM ortofrutta viene rivalutata alla luce delle modifiche al regolamento di 1308/2013. Questo avrà un impatto sul PSR per il settore “mele” e “ortofrutta”. Si dovranno considerare i problemi legati alla demarcazione ed al doppio finanziamento. Il dr. Pazeller informa che se ne sta già parlando e che è già stata fatta una proposta di modifica.

Il dr. Liberati ricorda inoltre che al decreto ministeriale relativo al regime di condizionalità sono state apportate leggere modifiche e che per i controlli dell’anno 2017 la base legale è costituita da tale documento. Su richiesta del dr. Fox, il dr. Liberati chiarisce che non sia possibile introdurre una nuova percentuale di riduzione del 50%, in quanto il decreto citato costituisce la base legale per la campagna 2017. Per la campagna 2018 si potrà ancora discutere.

Il dr. Liberati ricorda infine che l’Audit sulla condizionalità subito dalla Provincia Autonoma di Bolzano ha portato a risultati dubbi sui controlli svolti da parte dei servizi veterinari provinciali. Al momento il Mipaaf sta lavorando per ridurre la rettifica finanziaria. Anche AGEA ha subito due settimane fa un Audit analogo con gli stessi auditors, dal quale sono emersi problemi ben più gravi sui controlli veterinari, che sono risultati gravemente insufficienti. I veterinari dipendono dal Ministero della Salute ma eseguono controlli nelle aziende agricole nell’ambito della PAC. Una possibile soluzione potrebbe essere la sostituzione dei verbali attualmente in uso con moduli più coerenti con la PAC, come ad esempio delle specifiche check-list.

Il dr. Pazeller quindi ringrazia e saluta tutti i presenti.
La riunione si chiude alle ore 12.20

Per il protocollo
Raffaella Gelain, Stephanie Stricker, Annalisa Bassani

Bolzano, 28/06/2017